

Castel San Pietro, 9 dicembre 2009/MUN

## **Risposta interpellanza scritta dei signori Mattia Crivelli e Alessia Ponti in materia di Piano Direttore cantonale**

---

Egregi Signori Consiglieri comunali,

### Premessa

Come sapete il Piano Direttore cantonale del 1990 è in fase di revisione.

La prima fase ha avuto per oggetto l'elaborazione dei nuovi obiettivi pianificatori, approvati del GC il 26.06.2007 (progetto Città-Ticino).

La seconda fase, ora in via conclusiva, entra più negli aspetti di dettaglio, e concerne le schede e le rappresentazioni grafiche.

Le schede descrivono misure concrete di gestione e d'esecuzione concernenti l'organizzazione e l'utilizzazione del territorio.

Dall'11.2.2008 al 15.6.2008 le schede, ancora in fase di progetto, sono state poste in consultazione, presso tutte le Cancellerie comunali del Cantone.

Il Consiglio di Stato, le ha riviste in base alle risultanze della consultazione, e le ha approvate in data 20.05.2009.

La pubblicazione di tutto il PD, compresa la scheda "aree di svago di prossimità", è avvenuta dal 24 di agosto al 31 ottobre, anche presso la nostra amministrazione.

Il Municipio ha promosso una serata pubblica presso questo centro scolastico il 15 ottobre 2009. In essa si è trattato in modo particolare della scheda R9 oggetto dell'interpellanza e delle zone SAC che pure interessano il nostro territorio giurisdizionale.

La decisione finale sui piani e sugli eventuali ricorsi spetta al Gran Consiglio.

Al termine della procedura il PD nel suo complesso sarà sottoposto al Consiglio Federale per approvazione.

Ogni informazione di dettaglio è ottenibile sul sito [www.ti.ch/PD](http://www.ti.ch/PD) dove potrete anche scaricare la scheda che interessa l'interpellanza.

### La scheda R9 (R=Rete urbana): svago di prossimità

Cerchiamo di riassumere brevemente quanto contenuto in questa scheda del PD.

#### *Situazione problemi e sfide*

Con questa misura il Cantone vuole pianificare, promuovere, programmare, mantenere e realizzare, con tutti gli attori coinvolti, le zone per lo svago di prossimità che si connota come prioritario nelle zone di fondovalle e delle fasce collinari.

Si intende affrontare il tema con un duplice scopo, di garantire l'importante zona degli spazi verdi nei pressi dei centri abitati, rispettivamente di gestire possibili conflitti con le altre funzioni, di regola prevalenti che questi spazi assolvono.

In Svizzera la gran parte delle aree abitate, dispone nelle vicinanze di aree verdi, generalmente ad uso agricolo, che ben si prestano allo svago: campi, prati, pascoli, ma anche boschi e aree naturali, ecc.

In Ticino questa alternanza di spazi rurali ed insediamenti si concentra nel fondovalle che rappresenta meno del 15 % del territorio cantonale. Il rimanente 85 % del territorio è montagnoso, in gran parte ricoperto da boschi, dove la funzione ricreativa è limitata ai turisti ed agli escursionisti nei fine settimana o perlopiù nei periodi di vacanza.

Nell'esiguo fondovalle gli spazi verdi più vicini agli insediamenti, quindi più adatti ad un uso quotidiano della popolazione locale ed eventualmente dai turisti, tendono a diminuire ed a frammentarsi a causa della pressione edilizia.

Inoltre la funzione di svago, giunta successivamente, va a sovrapporsi progressivamente alle funzione originale, creando anche delle situazioni di conflitto con la funzione originale stessa, generalmente l'agricoltura, ma anche la protezione della natura, come pure conflitti fra le diverse categorie di frequentatori.

### *Indirizzi*

Nella scheda potrete trovare la definizione di area di svago di prossimità, i metodi di individuazione delle aree principali, e gli indirizzi da attuare in queste aree. Il tutto si indirizza gli obiettivi citati come sfide.

### *Misure*

Per ognuna di queste aree di prossimità individuate sul territorio cantonale, in totale 17, è necessario procedere a una valutazione preliminare volta in particolare a

- a) valutare il tipo di fruitori, il numero, la provenienza, i loro motivi, ecc.
- b) verificare le condizioni di accessibilità all'area e individuare le possibili misure per migliorarla, nell'ottica di favorire in particolare la mobilità (pedoni e ciclisti) e i trasporti pubblici;
- c) valutare la rete dei percorsi pedonali e ciclabili all'interno dell'area, in particolare dal punto di vista della continuità, della sicurezza e dell'attrattiva; individuare gli interventi da realizzare;
- d) individuare i conflitti d'uso del suolo esistenti e potenziali, in particolare con la o le funzioni prevalenti, nonché le possibili soluzioni;
- e) valutare le qualità paesaggistiche, naturalistiche e storico-culturali, e individuare possibili misure di tutela e valorizzazione;
- f) valutare la necessità di misure pianificatorie.

Nell'elenco delle principali aree di svago di prossimità se ne trovano 5 relative al Mendrisiotto, di cui 2 toccano il nostro territorio giurisdizionale (limiti estrapolati dalla carta di base del PD 1:50'000):

- "Valle della Breggia" gestita nell'ambito dell'omonimo piano di utilizzazione cantonale e
- "Corteglia Castello", oggetto dell'interpellanza, che comprende anche una vasta area del nostro territorio giurisdizionale, oltre ad una parte di quello dei comuni di Mendrisio e Coldrerio. Per quanto ci riguarda indicativamente sono **esclusi** da quest'area unicamente i territori delle frazioni di Casima, Monte e Campora, la frazione di Obino e tutta la zona boschiva retrostante questa frazione fino alla zona di Vernora salendo al Caviano e poi su fino al Monte Generoso, il Nucleo di Castello, quello di Gorla e delle sottostanti piane delle Zocche e del Nebione. Sono inclusi quindi spazi agricoli, boschivi ed edificabili.

## Compiti

### Cantonali

La Sezione dello sviluppo territoriale: allestisce e tiene aggiornato l'elenco delle *principali aree di svago di prossimità* in base alle indicazioni riportate al cap. 2;

La Sezione dello sviluppo territoriale, la Sezione forestale, la Sezione dell'agricoltura e la Sezione della mobilità:

- allestiscono, dove necessario una valutazione preliminare volta a individuare le specificità di ogni area e individuano i principali interventi e le eventuali misure, pianificatorie e non, da attuare;
- coordinano la loro attività allo scopo di concretizzare le misure e gli interventi individuati, per quanto di competenza cantonale;
- promuovono una strategia d'informazione e sensibilizzazione, in particolare nei confronti dei comuni, per le *Altre aree di svago*.

L'Ufficio dei corsi d'acqua:

offre la sua consulenza per le aree attraversate da importanti corsi d'acqua.

La Piattaforma interdipartimentale del paesaggio:

tiene conto dei contenuti di questa scheda nell'ambito delle sue mansioni.

### Comunali

I Comuni:

- tengono conto, nell'ambito delle loro competenze, della vocazione di svago delle aree individuate;
- verificano e approfondiscono la *valutazione preliminare* allestita dal Cantone
- realizzano, per quanto di loro competenza e nella misura delle loro capacità finanziarie, gli interventi necessari;
- provvedono, laddove necessario, all'adeguamento dei loro Piani regolatori;
- promuovono localmente gli indirizzi, anche in altre aree con una vocazione di svago.

La valutazione preliminare del Cantone citata nel capitolo delle *misure* non è ancora stata eseguita, il Comune dovrà verificarla ed approfondirla quando ne sarà almeno una bozza.

Al momento non dobbiamo prevedere degli appositi aggiornamenti del PR, dobbiamo considerare gli indirizzi della scheda nell'ambito della futura pianificazione locale ed eventualmente intervenire sollecitare e discutere con gli Uffici cantonali preposti alla pianificazione preliminare.

Per la futura edificabilità o meno dei territori attualmente agricoli, dalla serata pubblica organizzata dal Comune è emerso come la scheda R9 concernente le aree di svago non sia così impositiva circa il divieto di costruzione. È la scheda R6 concernente lo sviluppo e la contenibilità del PR a porre condizioni molto severe all'allargamento delle zone edificabili. In sostanza la concentrazione dell'insediamento all'interno delle attuali ZE è requisito fondamentale per uno sviluppo territoriale sostenibile. Ritenuta l'attuale contenibilità del PR di Castel San Pietro non vi sono i presupposti per l'estensione della ZE.